



Roma, 20 febbraio 2013

C.A. dei Presidenti:

Daniele Barbieri – Sunia

Guido Piran – Sicut

Augusto Pascucci – Uniat

Walter De Cesaris – Unione Inquilini

Gentili amici,  
rispondo molto volentieri al vostro appello.

Il tema della casa e più in generale le questioni dell'abitare sono sempre stati al centro dell'impegno del Partito Democratico.

A più riprese le vostre associazioni hanno avuto modo di confrontarsi e lavorare con il Dipartimento nazionale del nostro partito. Al contempo, i nostri rappresentanti parlamentari, sia durante il governo Berlusconi che in quest'ultimo anno e mezzo di Governo Monti hanno portato avanti molte delle questioni che avete posto.

Ancora una volta la campagna elettorale è stata impostata su improbabili e vane promesse elettorali che hanno quale oggetto principale la casa, e in particolare la proprietà immobiliare.

Noi, sulla questione dell'IMU abbiamo detto chiaramente che il PD la toglierà per la prima casa sotto i 500 euro e la diminuirà al numero al più alto possibile di famiglie. Chi ha meno deve pagare meno, e tutte le risorse raccolte devono restare ai Comuni.

Ma la questione della casa non si deve ridurre esclusivamente all'IMU. Nell'attuale situazione drammatica di crisi economica, di fronte a migliaia di famiglie in difficoltà abbiamo il dovere di dare prima di tutto delle risposte molto concrete a quanti non riescono più a far fronte ai costi dei canoni di locazione.

Siamo convinti che sia necessario rilanciare il mercato degli affitti, che in Italia è scandalosamente insufficiente, dando vantaggi fiscali a quanti metteranno sul mercato le abitazioni a prezzi calmierati e rimettendo le risorse nel Fondo Sostegno Affitti, di fatto prosciugato dal Governo Berlusconi, e nel Fondo per i mutui per aiutare subito chi non ce la fa.

Più in generale dobbiamo mettere in campo una politica complessiva di sostegno al mercato degli affitti per consentire una maggiore mobilità sociale.



Sulle scelte politiche per l'edilizia riteniamo che si debba avviare un piano nazionale di interventi sull'edilizia esistente per rendere gli immobili efficienti e sostenibili in termini energetici.

Infine, condividiamo pienamente la proposta di avviare l'Osservatorio Nazionale sulla condizione abitativa quale strumento fondamentale della programmazione che tenga insieme le istanze di governo nazionale, le associazioni rappresentative degli inquilini, i Comuni e le Regioni.

Siamo consapevoli che si tratta di una sfida complessa, ma vogliamo affrontarla con la consapevolezza di chi non promette idee assurde o irrealizzabili ma vuole cambiare in meglio l'Italia a partire dai diritti delle fasce sociali più deboli e quindi maggiormente esposte alla crisi economica.

Come vedete la sintonia nel merito tra noi è piena. Condividiamo perciò pienamente lo spirito e i contenuti dei punti che ci prospettate per una buona politica abitativa. Non si tratta di affermazioni di comodo in vista delle prossime elezioni, abbiamo sviluppato il nostro programma sulla casa nel corso del tempo e l'abbiamo messo nero su bianco alla nostra Conferenza nazionale di Torino dell'anno scorso. Un programma fatto di analisi, di idee e di proposte su cui ci piacerebbe continuare a confrontarci con voi a breve e, se toccherà a noi governare, anche durante l'azione del prossimo esecutivo.

Auguri di buon lavoro, con molti cordiali saluti.

Pier Luigi Bersani